



La Voce delle Marche

• Periodico di informazione e cultura fondato nel 1892

22 Giugno 2014 » n° 12

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/04 n.46) art.1, comma 1 Commerciale Business Ancona - Consegnato alle Poste il 17/06/2014



*La Chiesa
di Fermo
saluta i turisti*



S.E. Mons. Luigi Conti
Arcivescovo Metropolita di Fermo





Prot. N. 358/14

Carissimi,

anche quest'anno desidero inviarvi un saluto e un augurio in occasione della stagione estiva.

In questo tempo, che vi vede intenti ad accogliere le persone che trascorreranno le ferie estive nella nostra amata terra, ho un senso di particolare apprezzamento e di gratitudine per la competenza che negli anni è maturata nel vostro campo. Essa è divenuta patrimonio comunitario che permette di generare in tutti un modo sempre nuovo di guardare le persone. Accogliere non è solo dare ospitalità e servizi. È soprattutto mettere l'altro al centro della nostra attenzione, aprire una porta al dialogo e scoprire la straordinaria ricchezza di umanità che alberga in ciascuno e che desideriamo sempre accrescere.

Da questa consapevolezza nasce la possibilità di dare un servizio che vada molto più in là della soddisfazione del bisogno che, una volta soddisfatto, finisce, fino a quando non ne viene creato un altro che, a sua volta, si consuma quasi in modo meccanico.

Qui è necessario introdurre, invece, la stimolante differenza tra bisogno e desiderio. Il desiderio più lo si nutre e più aumenta, più si avvera e più si ravviva. Non è forse così tra noi esseri umani? Quando sento il bisogno di te, una volta che mi sarò sentito soddisfatto, rischierò anche di gettarti via. Ma se ho il desiderio di te, più avrò appagato questo desiderio e più ti chiederò di far parte della mia vita, come io della tua. Con questo spirito di accoglienza sia sempre più importante il fatto dell'incontro reciproco, perché risulti evidente e tangibile la bellezza del lavoro che siete chiamati a fare con tanto impegno e dedizione.

Il lavoro, infatti, ha necessità di assumere un volto umano. Quanto più oggi è argomento complesso e inquietante, tanto più necessita di essere a misura di persona. Chi viene a trascorrere le vacanze, innanzitutto, incontra delle persone e traccia delle relazioni. Da tutto ciò non può che scaturire una preziosa occasione per arricchirsi reciprocamente di una gioia profonda per il dono che può giungerci dalla presenza degli altri e delle loro vite. Una vetrina piena di queste luci non può che essere autenticamente capace di attrarre e appassionare.

Vi auguro una stagione estiva che ricompensi gli sforzi e la passione che mettete nel vostro lavoro. Tutte le comunità di fede della nostra arcidiocesi vi sono accanto con la loro presenza attiva e radicata, disponibile e accogliente.

Affido la vostra vita e il vostro lavoro a Maria Assunta in cielo, Patrona della nostra arcidiocesi, e per Sua intercessione, scenda su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Fermo, 8 Giugno 2014 - Domenica di Pentecoste



A TUTTI GLI OPERATORI NEL SETTORE TURISTICO

Agli Imprenditori

Alle Maestranze

Agli Amministratori pubblici competenti

Agli Addetti negli Uffici pubblici preposti

Alle Associazioni di categoria

ARCIDIOCESI DI FERMO

Messaggio dei Vescovi Marchigiani ai turisti

Benvenuti in questa nostra amata e bella terra marchigiana, insieme alle nostre comunità siamo ben lieti di accogliervi, certi che qui troverete ciò che può appagare lo spirito e ritemprarvi dalle fatiche del vivere quotidiano.

Le nostre Marche hanno un proprio biglietto da visita: hanno un paesaggio stupendo che dagli Appennini scende dolcemente verso il mare Adriatico; custodiscono un patrimonio culturale e religioso di rara bellezza che si può ammirare in ogni città e borgo; offrono spazi culturali e ricche tradizioni che possono rispondere ai desideri più autentici e profondi di tutti voi.

Il paesaggio, quasi un disegno del Creatore, dà la possibilità di immergersi dentro una contemplazione che invita al riposo dell'anima e che suscita desideri di preghiera e di gratitudine. Occorre far riposare il corpo e la mente perché lo spirito possa così diventare più vigoroso e attento, possa farsi carico del custodire il creato per renderlo sempre più degna abitazione di tutti.

Le nostre cattedrali, i nostri Santuari, in particolare quello di Loreto, i numerosi conventi sparsi nel territorio, le tante chiese ed edicole agli incroci delle nostre strade, raccontano quanto grande sia stato e sia il respiro spirituale e religioso di questa nostra amata terra. Grandi Santi come san Francesco e semplici fedeli hanno tracciato percorsi indelebili di santità sui quali tutta la popolazione ha costruito la propria identità cristiana. Poter ripercorrere quei tracciati, visitare quei luoghi, pregare in quelle chiese, fermarsi in quel santuario sarà per tutti una benedizione e un vero ristoro. Alla fretta dei nostri giorni va offerta il conforto di una sosta silenziosa e felice.

Questa nostra amata terra, oltreché essere caratterizzata da una sorta di "Museo Diffuso", è ricca di un tessuto sociale le cui caratteristiche sono la laboriosità, la solidarietà, la bontà genuina e gustosa dei suoi prodotti.

Siamo certi che anche sotto questo aspetto la nostra terra non vi deluderà, anzi saprà aprire scrigni di bellezza e di bontà che contribuiranno a rendere il vostro soggiorno fruttuoso.

Nel rinnovarvi il "benvenuti" ci permettiamo di suggerire tre verbi come accompagnamento per il vostro stare tra noi: contemplare, pregare, fraternizzare.

Con amicizia e paternità.

+ Gli Arcivescovi e i Vescovi Marchigiani



Welcome to our most beloved and beautiful land of Marchigiana. Together with all our Christian community; we have the pleasure to welcome you all in our mist. Surely, here you will find something that can sustain and refresh you both physically and spiritually such that you have a fresh air after your daily fatigue. Our Marchigiana zone has its proper sight and tradition. It has many supper and nice walking pathway that sweetly descends from the Apennine through the Adriatic Sea. This zone is rich in cultural patrimony and religiosity that one can admire in every city within this zone. It offers space for both cultural and traditional quest that satisfy and respond to the authentic and profound desire to you all. The divinely designed walking pathways gives you the possibility of entering into sweet moments contemplation that gives nice moments of good repose and rest of mind and body and at the same time awakes this willingness for prayers and thanksgiving. Our environment gives good condition for rest of mind such that the soul can become more vigorous and alert. Our cathedrals and sanctuaries, in particular the one in Loreto, numerous converts all over our zone, churches and nice junctions of our roads gives account of these state, spiritual and religious greatness of our beloved land. Great saints like Frances and lay faithful have drawn remarkable sign of holiness of life in which all the Christian population have constructed their proper Christian identity. One can retake that path of holiness, visit those places, pray in those churches; having a stop inside the sanctuaries will be for all a blessing and good moment of rest of mind and body. To our ever busy young generation this zone gives you a moment of comfort, happy and more importantly moment of silence reflections. Apart from all these elements our beloved land is known with well-known museum, rich in social materials that is marked with hardworking, solidarity and good test or favor of the their products. We hope that this aspect will not disappoint you but it will open the case of beauty and of goodness which we will contribute to make our staying here a fruitful one indeed. In saying once more welcome in our mist permit us to suggest these three verbs that will accompanying you all through your staying in our mist; To contemplate, To Pray and To Unite. Once more you are most welcome in our mist. Sincerely Your's

+ Archbishops and Bishops of Marche



Liebe Freunde, Herzlich Willkommen in unserem geliebten, geschätzten und wundervollen Land der Marken. Zusammen mit unseren Kirchgemeinden freuen wir uns, Sie als unsere Gäste in dieser Region begrüßen zu dürfen. Wir wünschen Ihnen, dass Sie auf Ihrer Reise neue Kräfte tanken mögen für die kommende Zeit. Unsere Region der Marken haben viele ganz besondere Eigenschaften: eine atemberaubende Landschaft, die sich von den Apennin bis zur Adria sanft und gleichmäßig erstreckt sowie die Pflege des kulturellen und religiösen Erbes von einmaliger Schönheit, die Sie in jeder Stadt und sogar in jedem Dorf bestaunen können. Dieses besondere Region bietet Ihnen Einblicke in langjährige Traditionen unserer Kultur. Wir hoffen Sie werden sich daran erfreuen. Diese Landschaft ist in meinen (unseren) Augen ein Ausdruck der göttlichen Schöpfungskraft und lädt Sie zur besinnlichen Betrachtung ein - im Einklang mit Ihrer persönlichen Sehnsucht nach innerer Ruhe in Gebet und Dankbarkeit. Der Mensch braucht körperliche und mentale Entspannung, um seelisch zu sich zu finden und um sich den behutsamen Umgang zur Bewahrung der Schöpfung immer wieder neu vor Augen zu führen. Möge diese Schöpfung als ein würdiger Ort der Besinnung für alle Menschen dauerhaft bewahrt bleiben. Unsere Kathedralen, unsere Wallfahrtsorte, vor allem Loreto, die zahlreichen Klosteranlagen im gesamten Gebiet, die zahlreichen Kirchen und die kunstvollen Kapellen und Nischen an vielen Straßenkreuzungen sind ein klares Bekenntnis zu einer tiefen Spiritualität und Religiosität unserer Landsleute. Große historische Persönlichkeiten wie der heilige Franziskus von Assisi sowie überzeugte Gläubige haben Spuren einer starken moralischen und geistigen Aufrichtigkeit hinterlassen, auf welche unsere Bevölkerung ihre christliche Identität aufgebaut hat. Die Gelegenheit diese Realität wahrnehmen zu können, diese Wege zurückzuerfolgen, diese Städte zu besuchen, dort zu verweilen, in der einen oder anderen Wallfahrtskirche eine erholsame Pause in der Stille einzulegen - als Ausgleich zur Hektik unserer Tage - wirkt gewiss in jedem Menschen heilsam und erfrischend positiv und innerlich bereichernd. Dieses unser geschätztes Land kann als ein „vielseitiges und offenes Museum“ betrachtet werden. Die Region der Marken lässt eine wunderbare Sozialstruktur erkennen: eine unermüdete, fleißige Bevölkerung die sich durch zwischenmenschliche Solidarität auszeichnet und mit viel Einsatz landwirtschaftliche Produkte höchster Qualität hervorbringt. Wir hoffen, dass Sie Ihr Besuch in unsere Region in jeder Hinsicht erfreuen wird. Wir wünschen Ihnen, dass Sie unsere Region in allen ihren Facetten, überraschenden Sehenswürdigkeiten und persönlichen Entdeckungen noch lange in Erinnerung behalten mögen. Wir heißen Sie nochmals "Herzlich Willkommen" in unserem Land deru Marken. Für Ihren Aufenthalt bei uns möchten wir Ihnen drei Gedanken auf den Weg geben: Betrachten Sie ganz bewusst die Schönheit der Schöpfung, beten Sie, wann immer Sie sich danach fühlen und schließen Sie Freundschaften – vielleicht ja fürs Leben! Mit herzlichen Grüßen

+ Erzbischof und Bischof von Marche



Bienvenus sur notre bien-aimée et belle terre marchésienne (Les Marches). Nous sommes heureux, avec nos communautés, de vous accueillir, convaincus que vous y trouverez ce qui peut apaiser l'esprit et vous revigorer des fatigues du vécu quotidien. Notre région, Les Marches, a configuration particulière de visite: elle a un paysage splendide qui, des Apennins, descend doucement vers la mer Adriatique; Les Marches gardent un héritage culturel et religieux de beauté rare que l'on peut admirer dans chaque cité et bourg; elles offrent des places culturelles et des traditions riches qui peuvent répondre aux désirs plus authentiques et profonds de vous tous. Le paysage, l'on dirait un dessin du Créateur, donne la possibilité de se plonger dans une contemplation qui invite au repos de l'âme et qui suscite des désirs de prière et de gratitude. Il faut faire reposer le corps et la mémoire afin que l'esprit puisse ainsi devenir plus vigoureux et attentif, puisse se redynamiser à protéger la création pour la rendre toujours plus une habitation digne de tous. Nos cathédrales, nos Sanctuaires, en particulier celui de Loreto, les nombreux couvents éparpillés dans le territoire, beaucoup d'églises et kiosques aux croisements de nos routes témoignent du grand esprit spirituel et religieux de notre bien-aimée terre. Des Grands Saints, comme saint François, et des simples fidèles ont frayé des chemins indélébiles de sainteté sur lesquels toute la population a fondé sa propre identité chrétienne. Pouvoir parcourir de nouveau ces chemins, visiter ces endroits, prier dans ces églises, s'arrêter dans ce sanctuaire sera une bénédiction pour tous et une véritable détente. À la hâte de nos jours est offert le réconfort d'un arrêt silencieux et heureux. Notre terre bien-aimée, en plus d'être caractérisée par une sorte "de Musée Diffus", est riche d'un tissu social dont les caractéristiques sont le labeur, la solidarité et la bonne qualité de ses produits savoureux. Nous sommes certains que même sous cet aspect, notre terre ne vous décevra pas, bien au contraire elle saura ouvrir des coffrets de beauté et de bonté qui contribueront à rendre votre séjour fructueux. En vous réitérant le mot de "bienvenu", nous nous permettons de suggérer trois verbes comme accompagnement pour votre séjour parmi nous: contempler, prier, fraterniser. Avec amitié et paternité

+ Archevêques et Evêques des Marches



LA RETE DIOCESANA DEI MUSEI

FERMO **MUSEO DIOCESANO**

Piazza Giraldo, 1 – 63900 Fermo
Tel. 0734 229350 – uff. Beni Culturali Ecclesiastici
0734 229005 int. 32
beniculturali@fermo.chiesacattolica.it

Proprietà: Diocesi
Tipologia: arte sacra – artistico
Apertura: (vedi a pagina 18)
Servizi: accesso a disabili – visite guidate

Contenuto: paramenti, oggetti liturgici, codici miniati, tele

Il Museo, aperto al pubblico il 16 aprile 2004 dopo un accurato allestimento, è ospitato nei locali dell'Oratorio della estinta Confraternita del Suffragio, a fianco della Cattedrale di cui può essere considerato ideale proseguimento. Conserva infatti opere

provenienti dal Tesoro della cattedrale e altre raccolte da chiese di Fermo e di tutta la Diocesi, testimonianza dell'arte cristiana dall'epoca paleocristiana al XX secolo. L'esposizione è organizzata per generi omogenei. La sala dell'argenteria

presenta calici, ostensori, pissidi, reliquiari di raffinata fattura, tra cui spiccano un calice gotico, il servizio pontificale realizzato da G. L. Valadier per il cardinale Brancadoro, un tempietto in lapislazzuli e l'ostensorio del cardinale De Angelis. La sala dei paramenti sacri espone pregevoli pezzi databili tra il XVII e il XX secolo, tra cui alcune pianete ricamate in oro e argento. La quadreria, che occupa due sale, raccoglie opere di celebri artisti tra cui Vittore Crivelli, Pomarancio, fra Martino Angeli, Francesco Hayez e Luigi Fontana. Collocazioni particolari sono state riservate alla **casula di Tommaso Becket** (nella foto un particolare), uno dei più antichi e raffinati ricami islamici pervenuteci (XII secolo), e ai capolavori prove-

nienti dal Tesoro della Cattedrale raccolti nella prima sala: il prezioso pastorale in tartaruga, avorio e argento di Sisto V del XVI secolo, il messale detto De Firmonibus opera di Ugolino da Milano (1421-1436), la stauroteca di Pio III e il ciborio in bronzo realizzato nel 1570 dai fratelli Lombardi-Solari.



CAMPOFILONE **MOSTRA PERMANENTE DEI TESORI DELL'ABBZIA DI SAN BARTOLOMEO**

Casa parrocchiale dell'Abbazia
Piazza Roma, 1 – 63828 Campofilone
Tel 0734 932914

Proprietà: parrocchia
Tipologia: archeologico - arte sacra - artistico - naturalistico - malacologico
Apertura: a richiesta
Servizi: visite guidate, accesso per disabili

Contenuto: paramenti e arredi liturgici, ex voto, reperti archeologici, collezione di malacologia e entomologia

Inaugurata nel 1999 nella casa parrocchiale dell'Abbazia la mostra intende mettere in luce e valorizzare le testimonianze della presenza dei Benedettini, attivi nel territorio fin dal X secolo. Una prima sezione espone gli apparati liturgici degli abati e vescovi che si sono succeduti nelle varie epoche; in armadi di cristallo sono conservati croci,

ostensori in oro e argento, numerosi ex voto. Altri apparati liturgici databili dal XVII secolo ai nostri giorni sono esposti all'interno della Chiesa di San Bartolomeo. Vi è inoltre una sezione archeologica con reperti piceni, romani e bizantini e una raccolta naturalistica con reperti malacologici ed entomologici.

CAPODARCO DI FERMO **RACCOLTA PARROCCHIALE CHIESA DI S. MARIA**

63900 Fermo
Tel. 0734 678533

Proprietà: parrocchia
Tipologia: arte sacra
Apertura: a richiesta, gratuito

Contenuto: paramenti ed oggetti liturgici, ex voto

In alcuni locali a lato della chiesa è conservata una raccolta di oggetti liturgici, ex voto, paramenti e suppellettile sacra databile tra il XVII e il XX secolo. In una cappella della Chiesa è esposto il polittico di Vittore Crivelli rappresentante la Madonna in trono con Bambino e quattro santi del XV secolo.

CARASSAI **RACCOLTA PARROCCHIALE S. MARIA DEL BUON GESÙ**

Piazza S. Maria, 1 – 63063 Carassai
Tel. 0734 930970

Proprietà: parrocchia
Tipologia: artistico
Apertura: a richiesta, gratuito

Contenuto: dipinti e affreschi, arredi lignei

La Collegiata che risale al secolo XV, ricostruita nel 1590 con facciata barocca del 1735, conserva al suo interno dipinti ed affreschi di Vincenzo Pagani (1490-1568) e Andrea Boscoli (1560 circa – 1608), arredi in legno e un bell'organo del XVII secolo.

CORRIDONIA

PINACOTECA PARROCCHIALE

Chiesa dei SS. Pietro e Paolo e Donato

Via Cavour, 54 - 62014 Corridonia

Tel. 0733 431832

Proprietà: parrocchia

Tipologia: artistico

Apertura: a richiesta, gratuito

Servizi: visite guidate - accesso ai disabili - archivio storico

Contenuto: dipinti dei secoli XV-XVII

Istituita nel 1952 per iniziativa di Monsignor Claudio Pallotta in una sala della canonica della Chiesa dei SS. Pietro, Paolo e Donato (XVIII secolo), la piccola ma preziosa raccolta è costituita da dipinti dei secoli XV-XVIII.

Tra le opere di maggior pregio si

segnalano la Madonna col Bambino di Andrea da Bologna (1372), parti del polittico di Antonio (1415-1476) e Bartolomeo Vivarini (1432 circa - 1499) raffiguranti S. Paolo, S. Giorgio, S. Nicola e S. Pietro, S. Caterina e S. Maria Maddalena, una Madonna con Bambino e santi di

*Lorenzo d'Alessandro da Sanseverino (1481), un S. Francesco di scuola senese del XV secolo, una Madonna con Bambino e santi di Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio (1522-1626) e la bellissima **Madonna con Bambino di Carlo Crivelli** (1430-1500).*



MASSIGNANO

MUSEO PARROCCHIALE

Piazza Garibaldi - 63061 Massignano

Tel. 0735 72144

Proprietà: parrocchia

Tipologia: arte sacra - artistico

Apertura: a richiesta, gratuito

Servizi: visite guidate, archivio storico

Contenuto: paramenti e oreficeria sacra, dipinti dei secoli XVII e XVIII

Il piccolo museo è stato costituito nel 1996 in una saletta attigua alla Chiesa di S. Giacomo Maggiore dove è esposto un dipinto su tavola di Vittore Crielli raffigurante la Madonna con Bambino. Conserva una preziosa collezione di oreficeria sacra in cui spiccano un ostensorio

in argento eseguito dall'Antonelli nel secolo XVII, un piviale ungherese del XVI, lampioni processionali, calici, pissidi e la bella croce processionale in legno e madreperla opera di Francesco Maria da Massignano (1796). Sono esposte alcune tele dei secoli XVII e XVIII.

MONTEFORTINO

MUSEO D'ARTE SACRA COMUNALE-DIOCESANO

Palazzo Leopardi - Largo F. Duranti

63858 Montefortino

Tel. 0736 859101 (Comune)

Daniela 339 3466752

Proprietà: ecclesiastico - comunale

Tipologia: arte sacra - artistico

Apertura: Luglio e Agosto

per altri periodi su richiesta, a pagamento.

Servizi: visite guidate - accesso ai disabili - archivio storico -

bookshop - biblioteca

Contenuto: tele, statue, oggetti d'arte sacra dei secoli XV-XIX

Inaugurato nel 2002, il Museo è ospitato al terzo piano di palazzo Leopardi recentemente restaurato.

In nove sale sono esposte tele, statue, paramenti e oggetto d'arte, oreficeria sacra, provenienti dalle cinque chiese di Montefortino e in

minor parte dalle chiese del contado. Particolarmente interessanti una statua lignea della fine del XV secolo rappresentante la Madonna in trono, uno splendido Cristo morto, un bel calice settecentesco e ancora molti altri preziosi oggetti di culto.

**MONTE SAN MARTINO
PINACOTECA DELLA CHIESA DI
S. MARTINO VESCOVO**

Chiesa di S. Martino Vescovo

Via Don Ricci, 13 - 62020 Monte S. Martino

Tel. 0733 660514 (Proloco) - 0733 660107 (Comune)

Lucia 334 3658678

comune@montesanmartino.sinp.net

Proprietà: parrocchia

Tipologia: artistico

Apertura: (periodo estivo) sabato e domenica ore 16-19,

negli altri giorni a richiesta, a pagamento

Servizi: visite guidate - accesso ai disabili

Contenuto: tele, dipinti su tavola dei secoli XV-XVII

Nella Chiesa di S. Martino sono conservate alcune fondamentali opere per la storia dell'arte marchigiana, tra cui una pala d'altare di Girolamo di Giovanni da Camerino (1449-1473 circa), una Crocifissione su rame attribuita a Guido Reni, un polittico di Vittore (1440-1502 circa) e Carlo Crivelli (1430-1500 circa). La visita alla chiesa è inserita nel percorso

museale che comprende la pinacoteca comunale, dove è esposta la collezione di Mons. Ricci costituita da dipinti, bassorilievi, arredi e paramenti sacri risalenti al XVII secolo, e la chiesa di S. Agostino dove è conservato il dipinto di Giuseppe Ghezzi (1634-1721) raffigurante la Madonna con Bambino, S. Giuseppe e S. Francesco.

MORROVALLE

MUSEO INTERNAZIONE DEL PRESEPIO

Ex Convento dei Padri Agostiniani

Via Bonarelli, 4 – 62010 Morrovalle

Tel. 0733 222913 (Proloco) - prolocomorrovalle@virgilio.it

Proprietà: privato

Tipologia: specializzato

Apertura: a richiesta; offerta libera

Servizi: visite guidate – accesso ai disabili – biblioteca

Contenuto: collezione di circa 900 presepi

Il Museo, nato per opera di don Eugenio De Angelis negli anni '70, è ospitato in sei ambienti nei sotterranei dell'ex convento dei Padri Agostiniani (XVIII secolo) e presenta circa 900 presepi provenienti da tutto il mondo, costruiti con i materiali e le tecniche più svariate. Particolarmente interessanti sono alcune icone, una stampa del XVIII secolo, un presepe palestinese in

madreperla e legno dentro una bottiglia, uno inciso in un cammeo di corallo proveniente da Torre del Greco, un altro in rame di produzione francescana del XIX secolo, quelli in terracotta ed ebano provenienti dalla Cina e dal Kenia, altri allestiti all'interno di vecchi televisori sventrati. Nell'ultima sala alcuni diorami con scene bibliche narrano la storia della salvezza.

POTENZA PICENA

MUSEO MISSIONARIO MARCHIGIANO DEI FRATI MINORI

Convento dei Frati Minori

Viale S. Antonio, 54 - 62018 Potenza Picena

Tel. 0733 671219

Proprietà: Provincia Picena S. Giacomo della Marca, Frati Minori

Tipologia: missionario

Apertura: a richiesta, gratuito

Servizi: visite guidate – accesso ai disabili

Contenuto: oggetti di artigianato provenienti dalle missioni

Il Convento che risale agli inizi del XVI secolo, è sede del centro Missionario della Provincia dei Frati Minori e ospita in un ampio salone il museo missionario. Sono esposti

in prevalenza manufatti artigianali del secolo scorso provenienti dalle missioni francescane di tutto il mondo, in particolare della Cina e dell'America Latina.



PETRIOLO

MUSEO DEI LEGNI PROCESSIONALI

Santuario della Madonna della Misericordia

Piazza S. Martino, 1 - 62010 Petriolo

Tel. 0733 550603 - 550601

mmarianomuseo@libero.it

Proprietà: ecclesiastico

Tipologia: arte sacra - artistico

Apertura: sabato 16-19; domenica 10-12.30;

gli altri giorni su richiesta; offerta libera

Servizi: visite guidate – archivio storico

Contenuto: legni processionali dei secoli XVII-XVIII, tele dei secoli XVII-XVIII, argenteria e paramenti sacri

Il Museo, nato per opera della Confraternita del SS.mo Sacramento, è dedicato al Mons. Marcello Manfroni ed è ospitato nei due piani sovrastanti la sacrestia del santuario che la Confraternita, assieme alla soppressa Compagnia della Misericordia ebbe in gestione. Oltre ai legni processionali risalenti ai secoli

XVII-XVIII, espone tele dello stesso periodo e una pregevole collezione di argenteria sacra con reliquiari, tabernacoli, calici, pissidi, croci paramenti sacri. Particolarmente interessante l'ostensorio in argento opera di Domenico Piani (1782). È inoltre conservato l'archivio storico della Confraternite risalente al 1553.

SANT'ELPIDIO A MARE

RACCOLTA PARROCCHIALE

Via Porta Canale, 1 - 63811 Sant'Elpidio a Mare

Tel. 0734 859125

Proprietà: parrocchia

Tipologia: arte sacra – artistico

Apertura: a richiesta, gratuito

Contenuto: paramenti, oggetti liturgici, documenti d'archivio, tele

La raccolta parrocchiale di Sant'Elpidio a Mare, inaugurata nella primavera del 2007 conserva, in un'unica sala le opere più preziose della Parrocchia: vi sono calici, pissidi e ostensori di pregevole fattura databili tra il XVII e il XIX secolo; reliquiari realizzati con i materiali più diversi, dalla paglia, al legno fino all'argento. In una bacheca sono esposti i paramenti liturgici mentre in un'altra sono custoditi alcuni degli oggetti più

diffusi nelle pratiche devozionali. Infine sono poi presentati testi a partire dal XVI secolo provenienti dall'archivio parrocchiale: registri dei battesimi, matrimoni, libro dei conti. Nella sala, in alcune nicchie in altro sono esposte delle pregevoli statue lignee dei secoli XVI-XVII. Si consiglia di completare la visita ammirando la Chiesa Collegiata e l'antica Sacrestia Monumentale, entrambe recentemente restaurate.

I LUOGHI DEL SILENZIO



AMANDOLA

Monastero S. Lorenzo (Benedettine)
Via N. Sauro, 12 - tel. 0736.847532

FERMO

Monastero S. Chiara (Clarisse)
Via L. Firmiano, 18 - tel. 0734.622948

Monastero S. Girolamo (Cappuccine)
Via Leopardi, 12 - tel. 0734.229033

Monastero S. Giuliano (Benedettine)
V.le Trento, 41 - tel. 0734.228720

MONTEGIORGIO

Monastero S. Chiara (Clarisse dell'Immacolata)
via Venticio, 1

MONTE SAN GIUSTO

Monastero S. M. Assunta (Benedettine)
Via Garibaldi, 11 - tel. 0733.53240

MONTE SAN MARTINO

Monastero S. Caterina (Benedettine)
Via Leopardi - tel. 0733.660105

MONTEFIORE DELL'ASO

Monastero Corpus Domini (Domenicane)
Via Trento, 19 - tel. 0734.939027

POTENZA PICENA

Monastero SS. Sisto e Caterina (Benedettine)
Via M. Cutini - tel. 0733.671333

S. ANGELO IN PONTANO

Monastero S. Maria delle Rose (Benedettine)
Via Castello, 18 - tel. 0733.661206

S. VITTORIA IN MATENANO

Monastero S. Caterina (Benedettine)
Via Roma, 29 - tel. 0734.780132

I SANTUARI DEL FERMANO



San Marone
CIVITANOVA MARCHE
Via S. Marone
Tel. 0733 812849



Santa Croce
CORRIDONIA
Viale Trieste, 50
Tel. 0733 431138



Madonna della Misericordia
FERMO
Via Murri, 1
Tel. 0734 622937



Madonna del Pianto
FERMO
Via Garibaldi, 23
Tel. 0734 228222



Santa Maria a Mare
MARINA PALMENSE
Largo Pasqualetti, 2
Tel. 0734 53288



SS. Crocifisso
MOGLIANO
Piazzale del Santuario, 14
Tel. 0733 556222
www.crocifissomogliano.it



SS. Annunziata
(S. Maria al Chienti)
MONTECOSARO SCALO
Ple Santuario
Tel. 0733 865241



Madonna dell'Ambro
MONTEFORTINO
Tel. 0736 859115



Maria SS. delle Grazie
MONTEGIBERTO
Via La Madonna
Tel. 0734 630017



Madonna della Quercia
MORROVALLE
Via Castellano, 36
Tel. 0733 221273



Madonna della Misericordia
PETRIOLO
Pizza S. Martino
Tel. 0733 550603



Madonna della Liberata
PETRITOLI
Via Liberata, 1
Tel. 0734 658121



Santa Maria Addolorata
PORTO S. ELPIDIO
(Corva) Piazza S. Cuore
Tel. 0734 992389



San Gيرو
POTENZA PICENA
Via S. Gيرو, 22
Tel. 0733 671611



Santa Maria delle Grazie
POTENZA PICENA
Circ. Le Grazie
Tel. 0733 671235



Madonna degli Angeli
SANT'ELPIDIO A MARE
Tel. 0734 859125



Santa Maria Apparente
SANTA MARIA APPARENTE
fraz. Civitanova Marche
Via del Torrione
Tel. 0733 898113



Collegiata Santa Vittoria
S. VITTORIA IN MATENANO
Via Farfense, 18
tel. 0734 780114

GLI ITINERARI DELLO SPIRITO

LORO PICENO

Apochi chilometri dalla riserva naturale dell'Abbadia di Fiastra e dai resti archeologici della città romana di *Urbs Salvia*, su una collina a 436 m. slm, sorge l'antico borgo medievale di Loro Piceno, già *Castrum Lauri*, nome che richiama il castello a due torri con al centro una pianta di alloro riportato nello stemma comunale. È infatti il Castello Brunforte, risalente al sec. XIII ed eretto sulle rovine di un *castrum* romano nel punto più alto del paese, il complesso più maestoso e significativo del borgo. Dal sottostante giardino del "Pantanaccio", oggi Parco St.Nikolai, è ben visibile la sua cortina muraria difensiva e tre delle sue quattro torri: la grande Torre Merlata, la Torre Mozzata e la Torre degli Impiccati. La Quarta torre detta della Vittoria, oggi utilizzata come spazio espositivo per mostre d'arte e fotografiche, è alta più di 20 metri e dalla sua sommità, nel terrazzino del belvedere, lo sguardo può spaziare dal Conero alla Maiella, dai Sibillini all'Adriatico e scorrere su ben cinquantasei paesi delle dolci colline marchigiane. Del Castello, in passato sede del Monastero domenicano di clausura del *Corpus Domini*, è da menzionare la suggestiva cucina seicentesca, ancora mantenuta con tutte le antiche suppellettili e le pareti imbrunite dai fumi della cucina alimentata a carbone e legna.

Nella cornice architettonica degli antichi granai del Castello, è stato allestito il Museo delle due Guerre Mondiali. Il museo, attraverso ambienti fedelmente ricostruiti, con uniformi originali

complete di tutti i dettagli e armi e materiali autentici, permette di ripercorrere i due periodi storici del Primo e del Secondo Conflitto Mondiale, riproducendo fedelmente le atmosfere della vita al fronte e creando un'occasione di riflessione sull'assurdità e le atrocità della guerra.

Dal Castello si scende alla piazza principale dove sono presenti la duecentesca Chiesa di S. Maria in Piazza e il settecentesco Palazzo Municipale. La chiesa, di origine benedettina, presenta un portale ogivale in cotto a motivi floreali ed una fascia decorativa ad archetti incrociati. Al suo interno, possono essere ammirati alcuni affreschi di pregevole fattura: *La Madonna del latte* (seconda metà del XV secolo di autore ignoto), *La Madonna di Loreto* (1480 ca. di autore ignoto), *Il martirio di S. Veneranda - Parasceve* (di autore ignoto di ambito crivellesco, risalente al 1500 ca.). Nel Palazzo Municipale, la Sala Consiliare accoglie l'olio su tela *Assunzione della Vergine* di Ercole Ramazzani, (1535-1598), allievo di Lorenzo Lotto, mentre nel Gabinetto del Sindaco si trovano una pregevolissima terracotta invetriata policroma *Madonna col bambino* di Scuola della Robbia e una tela su olio raffigurante *Il Beato Liberato orante tra i compagni BB. Umile e Pacifico* (sec. XVIII). Nativo di Loro Piceno, il Beato Liberato fu uno dei primi seguaci di S. Francesco da Assisi e nel suo nome, ogni primo fine settimana di settembre ha luogo un pellegrinaggio notturno che da Loro Piceno, percorrendo a piedi i crinali delle nostre colline, accompagnato da preghiere e canti, arriva dopo circa 27 chilometri all'Eremita dedicato al santo, nella cui cripta sono conservate le reliquie. L'importante ruolo francescano nella terra del Castello di Loro traspare anche dall'ex convento dei Minori Conventuali con l'annessa Chiesa di S. Francesco, dove sono conservati un organo Callido del 1793 ed una pala nell'altare maggiore (1590-1595) raffigurante la *Madonna del Rosario*, mentre il chiostro offre dei resti di affreschi quattrocenteschi di scuola regionale che narrano la vita del santo di Assisi. Il complesso oggi ospita il Teatro comunale, il Museo Interattivo della Tradizione Locale, il Museo della Storia Postale e il Museo del Vino Cotto, che, all'occasione, diventa anche mescita. A riprova dell'attaccamento particolare che a Loro Piceno viene riservato a questo delizioso nettare, si deve sottolineare il fatto che, da circa mezzo secolo, nella terza settimana di agosto, si organizza una vera e propria Festa del Vino Cotto, un avvenimento apprezzato a livello regionale ed oltre, con stand gastronomici, concerti, spettacoli, mostre, eventi culturali, mercatino di prodotti tipici dell'artigianato locale e naturalmente cantine dove è possibile degustare il famoso *vi' cotto* di Loro Piceno. •

Elisabetta Calza



MONTERUBBIANO



Monterubbiano è un suggestivo paese che sorge su una collina alta 463 m. s.l.m. Il suo panorama abbraccia il mare Adriatico, i monti Sibillini e le valli dei fiumi Aso e Ete Vivo con i loro campi coltivati.

Le origini del paese sono antichissime, numerosi sono i reperti preistorici di epoca Picena e Romana. Nel 1000 il nome di Urbiano dà origine al nome attuale di Monterubbiano. Nel 1443 Francesco Sforza ne fortifica le mura castellane, raro esempio di architettura militare. Esse circondano quasi tutto il paese per circa 2 km; vi si possono ammirare Porta del Pero, Porta S. Andrea e Porta S. Basso.



Chiesa di Sant'Agostino

Interessante la presenza di chiese come le romaniche S. Maria dell'Olmo e la Pieve della SS. Stefano e Vincenzo, la chiesa di S. Francesco del 1242, la chiesa dei SS. Giovanni Battista ed Evangelista con i suoi affreschi del 1300 e del 1400, la **chiesa di Sant'Agostino**, la seicentesca chiesa di S. Maria dei Letterati (Collegiata) con all'interno la tela di Vincenzo Pagani (1539). Di notevole interesse storico sono inoltre il **Teatro Pagani** del 1875, i palazzi Comunale e Calzocchi Onesti, il Ghetto ebraico. Adiacente la cittadina, vi è l'accogliente e ben tenuto giardino pubblico "G. Leopardi" conosciuto con il nome S. Rocco da dove si godono panorami suggestivi e si respira aria purissima. La bellezza storico-artistica, la cordialità dei suoi abitanti e l'atmosfera di pace, fanno di Monterubbiano un luogo da conoscere e da vivere.

Durante l'anno sono numerosi gli appuntamenti rievocativi: il Venerdì Santo si celebra la ricorrenza del "Cristo Morto"; il giorno di Pentecoste, invece si rivive il passato con la storica manifestazione "Sciò la Pica". Coinvolgente è la sfilata in

costumi medievali, con suoni, baccanali e con l'appassionante torneo cavalleresco in cui quattro cavalieri, uno per ogni Corporazione di arti e mestieri (Artisti, Mulattieri,

Zappaterra e Bifolchi), si sfidano nella "Giostra dell'Anello".

Monterubbiano vanta numerosi appuntamenti estivi grazie alle sagre, come quella della polenta l'ultima domenica di luglio, tagliatelle fritte del 10 e 12 agosto, cannelloni del 16 agosto.

Importante inoltre è la presenza di una Pinacoteca.

Durante tutto il corso dell'anno, su richiesta, è possibile avvalersi di operatori turistici culturali per visite guidate al centro storico, per poterne apprezzare non solo la cittadina ma anche i suoi siti più interessanti.

Il polo culturale San Francesco è una struttura polivalente, riaperta al pubblico nel settembre 2007. Esso comprende: un

Auditorium, un Museo Storico Archeologico, una Biblioteca, una Sala Espositiva, un Centro di Educazione Ambientale ed un Orto Botanico.

Il complesso conventuale di San Francesco, situato nella parte più alta del colle,



Teatro Pagani

in pieno centro storico, fu oggetto, nel corso dei secoli, di numerose trasformazioni ed ampliamenti. In linea con i principi ispirati al valore evangelico della povertà, propri degli Ordini Mendicanti, la Chiesa ed il Convento annesso, furono costruiti secondo criteri architettonici semplici, utilizzando materiali reperiti in loco. Gli interventi di recupero finanziati a seguito del sisma del 1997 dalla Comunità Europea, sono stati destinati dall'Amministrazione Comunale al complesso Chiesa e Convento riconvertito a Polo culturale e centro propulsore della vita della città. •

Stefania Pasquali

(immagini reperite sul sito <http://www.comune.monterubbiano.fm.it/>)



Porta Vecchia

MORROVALLE



Morrovalle è una cittadina ubicata su di un colle tra Civitanova Marche e Macerata. Sul piano storico si ricordano le origini pre-romane di Morrovalle e l'ipotesi che "Castrum Murri de Valle" sia stato un centro esterno per la sosta dei viandanti di una mitica città romana. Gli studiosi sostengono che il nome antico suggerisca "un luogo fortificato" posto in alto.

Per l'accesso al paese furono costruite tre porte: Porta Maris (o Porta Alvaro) chiamata così perché rivolta verso il mare; Porta delle Fonti (o di San Bernardino o Sant'Angelo), una struttura medioevale situata di fronte al vecchio lavatoio del paese e Porta San Donato distrutta completamente dopo la guerra del 1445, di cui rimane soltanto il nome attribuito alla località dove un tempo sorgeva.



Palazzo Lazzarini

I fatti che hanno caratterizzato maggiormente Morrovalle sono stati, forse, gli eventi che hanno supportato la tradizione religioso-popolare dei cittadini.

"La nevicata di agosto" avvenuta nei primi giorni di agosto del 1600 che attribui il nome alla Chiesa di Santa Maria delle Neve. Tale avvenimento è stato ritenuto talmente prodigioso che Papa Pio V decise di estendere *Urbi et Orbi* questa festività. "Il Miracolo Eucaristico" avvenuto nel 1560.

La notte tra il 16 e il 17 aprile scoppiò un grande incendio nella Chiesa del Convento di San Francesco, e i frati, alcuni giorni a seguire, ritrovarono nel punto dove si innalzava il tabernacolo "in una buca il SS. Sacramento intatto e illeso" nonostante si fosse fuso il "vaso d'argento" che lo conteneva. Questo è stato da subito considerato un evento meraviglioso e superiore tanto da



Antiche fonti

richiamare l'attenzione dei fedeli e del Papa Pio IV.

I luoghi di maggiore interesse storico e culturale del "castello arroccato sul colle" sono: il Palazzo Lazzarini, un edificio del XIV secolo che presenta un misto di elementi neo-gotici e medievali; Palazzo Roberti costruito nel XVI secolo e dimora della Marchesa Vincenza Roberti che vi ospitò il poeta romano Giuseppe Gioacchino Belli; Palazzo Nada Vicoli eretto nel XVII secolo e attribuito al Vanvitelli; il Convento dei Frati Cappuccini del 1560 e il Convento dei Padri Passionisti risalente al 1656. Inoltre nel centro storico si trovano la Sede Comunale e il **Palazzo Lazzarini**.

Morrovalle ha potuto fregiarsi dell'onorificenza di Città sia per l'importanza storico-culturale sia per la sua crescita economico-industriale. Infatti, lo sviluppo economico del luogo ha portato alla trasformazione di una realtà prettamente agricola a una fiorente industria calzaturiera e artigiana.

Inoltre è aumentato il turismo rurale grazie alle bellezze naturali e ambientali del territorio e alla posizione strategica. •

Francesca Gabellieri

(immagine del Palazzo Lazzarini reperita sul sito <http://www.comune.morrovalle.mc.it/>)



Panorama della città

SERVIGLIANO

Una passeggiata turistica nei siti storici della Città ideale di "Virginio Bracci", odierna Servigliano. Un esempio unico di urbanistica e di architettura neoclassica. Voluta dal Papa Clemente XVI che ne destinò la costruzione nel 1773 e chiamata Castel Clementino in suo onore per i primi cinquant'anni, Servigliano rappresenta una affascinante escursione nella storia dell'architettura neoclassica.



Santa Maria del Piano

Appena dentro le mura settecentesche ed annunciati dai maestosi archi di ingresso, si arriva facilmente in Piazza Roma, un teatro naturale che come tetto ha il cielo e come cornice le splendide mura cittadine con palazzi fedelmente ristrutturati ed impreziositi da incantevoli affreschi, (palazzo Filoni, palazzo Monti.).

Dalla piazza, oltre che il Palazzo Comunale, si rivela ai nostri occhi la **collegiata San Marco** dalla facciata neoclassica ornata con triglifi, stemmi e maschere di pietra bianca. Le pareti in mattoni rimandano al colore caldo della terra di Siena. L'interno è a navata unica scandita da capitelli corinzi con abside semicircolare. La costruzione venne eseguita tra il 1774 e il 1779, dai mastri muratori della camera apostolica a spese di Papa Clemente XIV con il contributo della Confraternita del SS Sacramento. La Collegiata costituisce il fulcro del cardo cittadino del nuovo Castel Clementino edificato *ex novo* sulla piana antistante il monastero di Santa Maria del Piano. La tribuna d'organo, finemente decorata con angeli e festoni e simboli di San Marco evangelista, conserva intatto l'organo a canne, opera di Raffaele Fedeli. Le acquasantiere sono state lavorate da maestri scalpellini marchigiani, la navata della collegiata è scandita da cappelle: la cappella dei Santi Giovanni e Giacomo, con l'opera pittorica rappresentante i due Santi con i simboli dell'aquila e la conchiglia con il bastone viatorio, è stata eseguita da Filippo Ricci, firmata e datata 1779. La cappella del Santo Rosario è una cappella parietale entro un ampio arco murario ornata di stucchi ad opera di Stefano Interlenghi Milanese. L'opera pittorica centinata raffigurante San Servigliano che protegge Castel Clementino è opera di Alessandro Ricci Fermano, figlio di Filippo. Il Santo in armatura ro-

mana regge un vessillo e volge la mano destra verso Castel Clementino. L'altare di San Gualtiero, opera del maestro Vincenzo Lupidi da Corridonia, è ornato di stucchi. Il dipinto centinato raffigura San Marco e San Gualtiero Abate ed è opera di Filippo Ricci da Fermo. L'altare di Sant'Antonio abate è di stile tardo classicheggiante e vi operano maestri milanesi allievi

e collaboratori dell'Interlenghi. L'altare dei martiri presenta un'opera pittorica di Filippo Ricci del 1779. Raffigura la Madonna della rosa con Santa Caterina di Alessandria e San Giovanni Battista.

Uscendo dal centro storico, percorrendo il tracciato della ex ferrovia, si raggiunge la stazione ferroviaria, un tempo stazione di seconda classe, a piano unico con sala d'aspetto uffici, biglietteria e abitazione del capo stazione. Nel 1928 fu completata l'opera di elettrificazione.

Ora l'ex stazione ospita una mostra permanente dedicata alla storia di Servigliano, legata al campo di prigionia. Il 20 agosto 1915, il comando di corpo di armata di Ancona avviò i lavori per la costruzione di un campo per prigionieri austro-ungarici. Furono realizzate 32 baracche, ciascuna avente una capienza di 125 prigionieri, circondate da un muro di cinta alto tre metri sopra il quale era stato posto del filo spinato. I primi prigionieri arrivarono a Servigliano nell'agosto 1916 e gli ultimi furono rimpatriati nel dicembre 1919. Il 5 gennaio 1941 il campo fu riaperto come campo per prigionieri alleati. I primi furono greci, seguiti da quelli dei paesi alleati fino a raggiungere, nel marzo del 1943, un totale di 1913 prigionieri. Tutti fuggirono in massa la sera del 14 settembre, sei giorni dopo che l'armistizio. Una volta fuori, la maggioranza dei prigionieri di guerra rimase nascosta presso i contadini fino al giugno 1944 quando vi fu la ritirata dei tedeschi e l'arrivo delle truppe alleate. Il campo è oggi "Parco della pace" che accoglie ogni giorno una moltitudine di gente dedita allo svago, al

relax, alle passeggiate, allo sport. Per concludere il viaggio non si può certo trascurare la Chiesa del Piano costruita prima della metà del XIV secolo con annesso il Convento. È un significativo documento storico relativo all'inseguimento umano avvenuto nella media valle del Tenna fin da epoche remote; un piccolo monastero fu infatti edificato sulle rive del Tenna nel sito di preesistenti strutture di una villa romana. Intorno all'anno mille vasti territori appartenivano alla abbazia di Farfa, fra questi il territorio di Servigliano di proprietà dei monaci Benedettini e la pianura circostante, dove attualmente sorge il complesso di **Santa Maria del Piano**. L'edificio originario venne costruito prima della metà del XIV secolo, come testimoniato dagli affreschi frammentari di una crocifissione e l'effigie di un santo



Collegiata San Marco

monaco (San Benedetto?), sulle mura dell'antica chiesa, nel lato della sacrestia di quella attuale intitolata a Santa Maria del Piano. Le ancore da altare nelle cappelle laterali rimandano a stilemi rinascimentali di importazione romana, verosimilmente della cerchia raffaellesca, come la Madonna con bambino in trono e Santi con la palma del martirio della seconda metà del 500. I lavori di sovra elevazione e

di ampliamento a sud con la costruzione dell'attuale facciata, sono del 1748. Nel secolo XVIII la chiesa fu nuovamente oggetto di trasformazione edilizia; nel 1746 venne costruita una cappella ad opera di mastro Gregorio Porfiria da Collena. Intorno al 1750 furono realizzati il coro e il prestigioso altare con il crocifisso ligneo. Il dipinto, olio su tela, nell'edicola sovrastante l'altare, raffigurante la Madonna addolorata, può ascriversi alla cerchia di Francesco Trevisani. La torre campanaria è del 1788; dai manoscritti del convento risulta ultimata da mastro Cesare Milanese e Pier Nicola de Santis da Monsampietro Morico... "Che bella Servigliano che bella la nostra terra che bello il fermano e che belle le Marche che profumano di arte di storia e di cultura". •

Maurizio Marinuzzi

(immagini reperite sul sito <http://www.comune.servigliano.fm.it/>)

PENNA SAN GIOVANNI



Centro storico

Comune dell'entroterra maceratese, risalente all'epoca romana, situato a 672 m s.l.m., è un luogo ricco di bellezze naturalistiche, cultura e storia, come testimoniano le mura di cinta,

le porte di accesso del XII sec., la torre quadrangolare del XVI sec. e i resti dell'antica Rocca.

Molti sono i luoghi da visitare.

Il **Palazzo del municipio**, del 1793, conserva una tavola attribuita alla scuola del Crivelli.

Il Teatro Comunale, costruito nel 1780, è l'unico teatro completamente in legno esistente nella provincia di Macerata.

La **Chiesa di San Giovanni**

Battista, risalente al 1251/1256, custodisce una pregevole statua



Palazzo del municipio

lignea del Battista del XVI sec di scuola donatelliana.

La **Chiesa di San Francesco**, del 1457, accoglie le reliquie del Beato Giovanni da Penna, citato nei Fioretti di San Francesco.

La Chiesa di Santa Filomena del XII sec., a navata unica, conserva il matroneo, l'antico pavimento in cotto e una Sacra famiglia attribuita a al Sassoferrato.

La Chiesa di San Giuseppe (Villa Pilotti) è in stile neogotico.

Merita una visita la Pinacoteca Comunale di arte contemporanea.

Tra le attrattive di carattere naturalistico si segnalano il Parco di Villa Saline e il Parco del Monte dove si può ammirare un meraviglioso panorama e una vegetazione del tutto particolare.

Il Parco delle Saline si trova a circa 5 Km da Penna. Al suo interno sono allestite due piscine e un'area per pic-nic.

Lungo le sponde del fiume Salino è possibile effettuare passeggiate a piedi e in mountain bike, seguendo dieci itinerari naturalistici che collegano i comuni di Penna San Giovanni, Sant'Angelo in Pontano e Gualdo.

Una nutrita serie di iniziative anima la vita di questo affascinante

paese.

L'Associazione "Pro Loco" organizza la "Sagra della polenta" il fine settimana che precede il ferragosto, la Festa in onore del Patrono San Giovanni Battista il 29 agosto e la Castagnata durante l'ultimo fine settimana di ottobre.

Un suggestivo Presepe vivente nel centro storico viene proposta alla vigilia dell'Epifania.

La Confraternita del Rosario soprintende alla Festa de le Cove, rievocazione storica della processione delle "Canestrelle", in occasione della prima domenica di settembre. •

Un suggestivo Presepe vivente nel centro storico viene proposta alla vigilia dell'Epifania.

La Confraternita del Rosario soprintende alla Festa de le Cove, rievocazione storica della processione delle "Canestrelle", in occasione della prima domenica di settembre. •

Un suggestivo Presepe vivente nel centro storico viene proposta alla vigilia dell'Epifania.

La Confraternita del Rosario soprintende alla Festa de le Cove, rievocazione storica della processione delle "Canestrelle", in occasione della prima domenica di settembre. •

La Confraternita del Rosario soprintende alla Festa de le Cove, rievocazione storica della processione delle "Canestrelle", in occasione della prima domenica di settembre. •

La Confraternita del Rosario soprintende alla Festa de le Cove, rievocazione storica della processione delle "Canestrelle", in occasione della prima domenica di settembre. •

La Confraternita del Rosario soprintende alla Festa de le Cove, rievocazione storica della processione delle "Canestrelle", in occasione della prima domenica di settembre. •

La Confraternita del Rosario soprintende alla Festa de le Cove, rievocazione storica della processione delle "Canestrelle", in occasione della prima domenica di settembre. •

La Confraternita del Rosario soprintende alla Festa de le Cove, rievocazione storica della processione delle "Canestrelle", in occasione della prima domenica di settembre. •

La Confraternita del Rosario soprintende alla Festa de le Cove, rievocazione storica della processione delle "Canestrelle", in occasione della prima domenica di settembre. •



Chiesa di San Giovanni B.

La Voce delle Marche

D.Lgs. 196/2003 "Testo unico della privacy"

Fotografie: per quanto riguarda i diritti di riproduzione l'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire le fonti. Il nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'art. 21 della Costituzione che così recita: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione autonoma".

Direttore responsabile:

Nicola Del Gobbo

direttore@lavoce delle marche.it

Grafica:

Colocrea

www.colocrea.it

Stampa:

Arti Grafiche Stibu S.n.c.

www.stibu.it

Redazione:

via Sisto V, 11 - 63900 Fermo

Telefono e fax 0734.227957

Editore:

Fondazione Terzo Millennio

via Sisto V, 11 - Fermo

www.lavoce delle marche.it

www.facebook.com/periodicolavoce delle marche

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 16/06/2014

Registrazione Tribunale di Fermo n. 8/04 del 11/12/2004

PER ABBONAMENTI:

tel. 0734.229005 int.21

abbonamenti@lavoce delle marche.it

C/C Postale n° 000006036559 intestato a Fondazione Terzo Millennio

FC Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Valentina Anna Boccioni

(immagini reperite sul sito

<http://turismo.comune.pemasangianni.mc.it>)

IV CENTENARIO DELLA MADONNA DEL PIANTO



“Bella per altro e piena di soave maestà è la positura della Vergine sedente, la quale atteggiata di profondo dolore posa una mano sul cuore piagato dalle sette acutissime spade e l'altra apre e distende quasi ad invocare la compassione de' riguardanti. Le scende dal capo per gli omeri e aperto in sul petto si riunisce e si richiude sulle ginocchia il manto, che con bellissimo stile di pieghe, le forme delle sottoposte membra esattamente dimostra.

Lo sporgere del piè sinistro ed il ritrarre dell'altro, togliendo l'idea dell'immobilità e del riposo, giova pur esso a crescere la espressione dell'affetto, da cui finalmente chi riguardi nel volto bello di verginale bellezza, non può a meno di sentirsi commosso a vivissima pietà e ad amorosa venerazione; tanta è la mestizia che spira da quelle soavi sembianze, che, leggermente inchinate sull'uno de' lati e volte con pietosissimo sguardo in verso il cielo, sembrano attestare a quello che mai non fu sulla terra eguale al suo dolore “ .¹

Le semplici e pur profonde parole di Fracassetti descrivono perfettamente l'immagine della Madonna del pianto di Fermo, opera realizzata nel 1614 ma con un linguaggio e una capacità comunicativa che ancora oggi la rendono attuale.

Il volto e l'atteggiamento del simulacro offrono l'immagine della Vergine, allo stesso tempo, divina ed umana e creano quel legame con il Mistero intuibile, comprensibile ai più.

Il culto alla Vergine è capillarmente diffuso nel territorio marchigiano e diocesano, non c'è paese e località nel quale non vi sia una chiesa a lei dedicata e nel quale la tradizione tramandi una storia ricca di legami. Nel cospicuo panorama certamente alcuni centri e santuari hanno catalizzato maggiore attenzione e devozione; primo tra tutti è, ovviamente, Loreto la cui importanza travalica non solo i confini della Marche ma anche quelli nazionali irradiando ovunque una fede semplice ma profonda, convinta e genuina. Poi come non ricordare il Santuario della Madonna dell'Ambro o sempre a Fermo la chiesa della Madonna della Misericordia o quella del Carmine per non dimenticare che la stessa cattedrale è dedicata alla Madonna Assunta protettrice della Città e della diocesi stessa.

L'immagine della Madonna del pianto è riferibile all'ico-

nografia della Madonna Addolorata che altro non è che la trasposizione artistica della profezia di Simeone come narrata nel Vangelo di Luca (Lc 2,35) nella quale, attraverso l'immagine della spada che avrebbe trapassato il cuore, si preannunciano a Maria le sofferenze legate alla fuga in Egitto e allo smarrimento del bambino Gesù al tempio. Questa iconografia si sviluppa nel XV sec. soprattutto nelle Fiandre quanto si diffonde l'immagine della Vergine trafitta da sette spade; i sette dolori: la profezia di Simeone, la fuga in Egitto, Gesù bambino al tempio, il trasporto della croce, la crocifissione, la deposizione dalla croce e nel sepolcro. La diffusione è rapida e si propaga un po' d'ovunque.

Le tappe di una storia... lunga 400 anni²

1546 - Il 10 gennaio a Roma in una strada sotto un'edicola dedicata alla Madonna, due uomini, che avevano giurato vendetta uno contro l'altro, si accoltellano rabbiosamente e muoiono. L'immagine della Madonna versò lacrime. Sorse la devozione alla Madonna del pianto.

1614 - La sacra immagine della Madonna del pianto, commissionata dalla Confraternita del SS. Crocifisso, realizzata in cartapesta dal recanatese Sebastiano Sebastiani, dipinta da Pompeo Bagnoli, giunge a Fermo.

1618 - Dal 1618 tutti gli anni si faceva la processione-pellegrinaggio a Loreto: in una occasione era presente anche il Beato Antonio Grassi (1621), il quale, in Santa Casa, fu colpito da un fulmine restando illeso.

Ogni anno nella domenica che precedeva la festa di Sant'Antonio Abate i fermani hanno celebrato il settenario (sospeso durante l'occupazione napoleonica nel 1798)

1681 - Il 7 aprile il Santuario della Madonna del pianto è consacrato e il simulacro posto in modo definitivo nella nicchia sopra all'altare maggiore. Il culto aveva assunto dimensioni tali che da tempo si era reso necessario realizzare

una nuova chiesa.

Sec. XVIII - Il culto e la devozione alla Madonna del pianto sono particolarmente intensi, non c'è intervento nel quale non venga riconosciuta la sua azione salvifica.

1703 - La Confraternità, in accordo con l'autorità ecclesiastica, nomina una persona di fiducia, il notaio Piccinini, perché valuti e registri le numerosissime grazie dispensate dalla Madonna.

1739 - La chiesa è radicalmente ricostruita da Lucio Bonomi: la sempre notevole partecipazione di popolo richiede continui interventi di ammodernamento ed ampliamento.

1849 - Il 19 giugno del 1849 il card. Filippo De Angelis, liberato dopo 100 giorni di prigionia, come *ex voto*, fece porre un angelo d'argento massiccio ai piedi della Madonna.

1855 - Il 12 maggio la Città di Fermo fece collocare un altro angelo d'argento reggente la città nelle mani per grazia ricevuta dal contagio della peste.

1857 - Il 17 maggio il papa Pio IX da Loreto venne a Fermo e pregò La Madonna del pianto portata nella chiesa del Carmine.

1877 - Il 30 gennaio avvenne un furto sacrilego di tutti gli *ex voto* e della corona d'oro.

1879 - L'8 giugno fu di nuovo incoronata solennemente dal card. Amilcare Malagola.

1944 - Il 20 giugno e nei giorni precedenti, Fermo al centro della linea difensiva che i tedeschi avevano organizzato tra il Tenna e il Chienti, temeva violente manovre belliche e si raccomandò alla Madonna. La guerra passò e i fermani accorsero al Santuario a ringraziarla.



1945 - L'arch. Tassotti progetta la nuova abside del santuario.

Pochi anni prima nel 1935, l'ing. Lorenzo Mancini Spinucci aveva realizzato la facciata.

1948/49 - *Peregrinatio Mariae*, pellegrinaggio che toccò tutti i paesi dell'Arcidiocesi.

Anni '60 del 1900 Mons. Norberto Perini segna i confini dell'Arcidiocesi fermana con edicole raffiguranti la Madonna del pianto.

2014 marzo / aprile - Il simulacro della Vergine è interessato da un accurato e minuzioso restauro realizzato da Marco Salusti sotto la direzione scientifica del Dott. Claudio Maggini, funzionario di zona della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico delle Marche - Urbino.

2014 celebrazione del IV Centenario - Piace concludere riportando un passo dal volume del Cicconi, *La Madonna del pianto di Fermo*, pubblicato in occasione del terzo centenario: "Dopo di che giova sperare che, ad onta de' tempi così avversi alla fede, il nostro popolo saprà attingere nei ricordi gloriosi del passato virtù di fermezza e di propositi per l'avvenire, onde serbare immacolato il sacro retaggio e tenere alta la devozione alla Madonna, che anche, umanamente parlando, indice di gentilezza, civiltà e progresso, e di ogni ideale nobile ed elevato".³ •

Alma Monelli

¹ Fracassetti G., *Memorie storiche del Santo Simulacro della Vergine Santissima del Pianto*, pp. 7-8

² Testo già pubblicato nel catalogo della mostra sulla *Madonna del Pianto* a cura di G. Ciarrocchi, edito nel maggio del 2014

³ G. Cicconi, *La Madonna del Pianto di Fermo, Recanati 2011 (ristampa del 1914)*, pag. 111

CATTEDRALE DI FERMO

Nei giorni festivi di Luglio e Agosto
Sante Messe ore 12.00 e ore 21.00

LITURGIA IN 10 LINGUE STRANIERE

Le Parrocchie interessate a mettere a disposizione dei fedeli i testi della liturgia domenicale in lingua straniera, possono accedere al sito

www.virc.at

e stampare i relativi fogli

Per gli orari delle Sante Messe nelle parrocchie consultare
www.fermodiocesi.it

Info e prenotazioni per le visite tel. 0734 229005 interno 32 - fax 0734 220386 - beniculturali@fermo.chiesacattolica.it
Museo Diocesano: tel. 0734 229350

ORARI DI APERTURA
dal 1° luglio al 30 Settembre

CATTEDRALE METROPOLITANA

LUGLIO E AGOSTO

Aperto tutti i giorni ore 10.00 - 12.30 / 16.00 - 20.00

SETTEMBRE

Aperto dal martedì alla domenica

ore 10.00 - 13.00 / 15.30 - 18.00 feriali

ore 10.00 - 13.00 / 15.30 - 19.00 festivi

sabato ore 9.30 - 12.30 / 15.30 - 18.00

Ingresso gratuito

Visita guidata completa: euro 2,00

Visita guidata solo Ipogeo: euro 1,00

MUSEO DIOCESANO

LUGLIO E AGOSTO

Aperto tutti i giorni ore 10.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00

Chiuso il pomeriggio del 15 agosto

SETTEMBRE

Aperto: venerdì, sabato e domenica

venerdì - ore 15.30 - 18.00

sabato - ore 10.00 - 13.00 / 15.30 - 18.00

domenica - ore 10.00 - 13.00 / 15.30 - 19.00

Intero euro 3,00

Ridotto euro 2,00

Supplemento visita guidata euro 2,00

ORATORIO DI SANTA MONICA

LUGLIO E AGOSTO

Aperto: giovedì, venerdì, sabato e domenica

giovedì - ore 17.00 - 20.00 / 21.30 - 23.00

venerdì - ore 17.00 - 20.00

sabato - ore 17.00 - 20.00

domenica - ore 17.00 - 20.00

SETTEMBRE

Aperto: sabato e domenica - ore 17.00 - 19.00

Ingresso gratuito

La visita dell'oratorio su richiesta,
al di fuori quindi dell'orario
di apertura previsto, prevede un costo di
euro 1,50 a persona

BIGLIETTO RETE CIVICA COMUNALE
(durata settimanale)

Intero euro 7,50 - Ridotto euro 4,50

Biglietto ridotto per studenti universitari (con libretto), over 65, gruppi superiori a 15 persone, gruppi scolastici. Gratuito per Religiosi e Religiose, bambini fino a 7 anni

DOMENICA DELL'ACCOGLIENZA

Si suggerisce alle Parrocchie delle località turistiche di dedicare una domenica, all'inizio della stagione turistica, al saluto e all'accoglienza degli ospiti.

È una occasione per i residenti di comprendere il valore della testimonianza e dell'incontro con chi viene per un periodo di riposo e, per chi arriva, percepire la disponibilità e l'attenzione delle

nostre comunità locali nei loro confronti. Possono essere evidenziati in maniera plurilingue alcuni momenti della celebrazione Eucaristica.

SALUTO PRIMA DELL'ATTO PENITENZIALE

Celebrante: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Celebrante: La Grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi

Tutti: E con il tuo spirito.

Celebrante: La Comunità Cristiana di... porge un fraterno saluto a tutti, in particolare agli ospiti e augura buone vacanze.

Die Gemeinde von... Grusst die hier anwesenden Gäste und Wunscht ihnen einen guten Aufenthalt.

The Christian Community of... greets the guests and wishes them all a very pleasant holiday.

PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

Perché sappiamo trovare Dio nei silenzi della natura e riconoscerlo presente in ogni avvenimento della storia. Preghiamo fratelli.

Dass wir Gott in der Stille der Nature zu erkennen wissen und ihn in jeden Ereignis der Geschichte als gegenwärtig wiederfinden.

So that we know how to find God in the silence of nature and how to be aware of his presence in every event of life.

LUOGHI PER LA DIREZIONE SPIRITUALE E PER LA CELEBRAZIONE DELLA RICONCILIAZIONE

In tutte le Parrocchie i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni prima della S. Messa. Indichiamo luoghi dove è possibile trovare un riferimento continuo:

CIVITANOVA MARCHE:

Conv. Cappuccini - Via Grazie 17 - Tel. 0733.892408

Disponibilità continua

Sabato: ore 15.30 - 19.00

FERMO:

Chiesa della Pietà - Corso Cefalonia

Tutti i giorni: ore 9 - 12

Chiesa della Misericordia - vicino Ospedale - Tel.0734.622937

Tutti i giorni: ore 7 - 9.30 ore 18 - 19.30

Conv. Cappuccini - Via dei Cappuccini, 17 - Tel. 0734.621379

Tutti i giorni: ore 7.30 - 12; ore 15.30 - 19.30

Santuario S. Maria a Mare - uscita autostrada A14 - Tel. 0734.53288

Tutti i giorni: ore 9 - 12; ore 15.30 - 20

Santuario del Pianto - Via Garibaldi, 27 - Tel. 0734.228222

Disponibilità continua

MONTEFORTINO:

Santuario dell'Ambro - Tel. 0736.859115

Tutti i giorni: ore 8.30 - 12 ore 15 - 19.30

MORROVALLE:

Passionisti - Via Castellano 36 - Tel. 0733.221273

Disponibilità continua

PADRE NOSTRO

Può essere recitato in latino o ognuno nella propria lingua.

SALUTO FINALE

Celebrante: Il Signore vi benedica affinché le vostre ferie, attraverso il contatto con la natura e con i fratelli, servano a rinsaldare i vincoli della fede, dell'amicizia e della fratellanza.

Der Herr segne Euch und helfe Euch, in Euren Ferien, durch den Kontakt zur Schöpfung und zu den Mitmenschen die Bände des Glaubens, der Freundschaft und der Brüderlichkeit zu festigen.

May the Lord bless you so that, through contact with your brothers and sisters and the beauty of nature, this holiday will serve to strengthen your bonds of faith, of friendship and universal brotherhood.

Si può diffondere al termine della Celebrazione il messaggio dell'Arcivescovo ai turisti.

PUNTI DI RIFERIMENTO PER LE AGGREGAZIONI ECCLESIALI

FERMO

Agesci

Sede Zona Faleria,
Via S. Alessandro, 3
Tel. 0734.892884

Azione Cattolica Italiana

Sede diocesana
Via S. Alessandro, 3
Tel. 0734.622703

Comunione e Liberazione

Via Don Ernesto Ricci, 2
Tel. 0734.229230

Cursillos di Cristianità

Parrocchia S. Alessandro
Tel. 0734.622663

Rinnovamento Cattolico Carismatico

C/o Convento Cappuccini
Tel. 0734.621379

Rinnovamento nello Spirito Santo

c/o Monastero delle Clarisse
di Santa Chiara - Via Firmiano
Tel. 0734.622948

Unitalsi - Sottosez. Diocesana

Via Gennari, 1
Tel. 0734.226168

Villa Nazareth

Casa di spiritualità
Ctr. San Salvatore, 6
Tel. 0734.622573

CAPODARCO DI FERMO

Comunità di Capodarco

Via Vallescura, 47
Tel. 0734.68391

PORTO SAN GIORGIO

Centro Neocatecumenale

"Servo di Jahvè"
Via S. Angelo, 3
Tel. 0734.677805

PORTO SANT'ELPIDIO

Movimento Dioc. Opera di Maria

Parrocchia S. Maria
dell'Addolorata
Tel. 0734.992389

Arcidiocesi di Fermo
Vicario Generale - Rettore della Cattedrale
Ufficio Arte Sacra, Beni Culturali Ecclesiastici, Edilizia di Culto
Ufficio Pastorale del Tempo Libero, Sport e Turismo – Ufficio Comunicazioni Sociali

TEATRO SUL SAGRATO

Iniziativa realizzata in
collaborazione
e con il contributo di:
Provincia di Fermo
Comune di Fermo
Fondazione Cassa di
Risparmio di Fermo

2014
XVI edizione

Sabato 5 Luglio

IO SONO/ERO IL TEMPO

Storia in *visual mapping 3D* proiettato sulla facciata del
Duomo, raccontata dalla voce di Luca Violini
Spettacolo all'interno dell'iniziativa "Tra Terra e Cielo",
organizzata dall'Ass. Campanari Marchigiani
"F. Pasqualini"

Durante la rappresentazione, sarà presente un carillon di
25 campane, con cui saranno eseguiti brani
e verrà fusa una campana in bronzo dal vivo

Sceneggiatura e Regia:

Andrea Longo - Agenzia Lo Snodo

Realizzazione *visual mapping 3D*: Luca Agnani

Fusione della campana:

Emanuele Strada - Fonderia Allanconi

Service audio e luci: A sound Service di Simone Agostini

venerdì 11 Luglio

LUCE INFINITA

Spettacolo di poesia, canto e musica
per la canonizzazione di Giovanni Paolo II

Testi poetici di Giovanni Paolo II

Musiche e canti sacri medievali

Con:

M° Alberto Fabiani (violino)

M° Vinicio Ferracuti (chitarra)

M° Lucia Galli (arpa)

M° Giovanna Girolami (soprano)

Viviana De Marco (voce recitante)

Venerdì 18 Luglio

IL PARADISO SULLA TERRA

Spettacolo di recitazione e danza prodotto, diretto
e interpretato da Alessandra Aguzzi e Simone Pallotti

Con la partecipazione delle ballerine del gruppo

"Stella Splendens"

**CATTEDRALE
DI FERMO**

Ore 21,15

Ingresso Libero

Info 0734 229005 int. 32